

PADOVA
Anno V. N. 148 (Bacch.)

IL BACCHIGLIONE

PADOVA
Anno 1875 N. 1299 (Corr.)

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

ABONAMENTI
Anno 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—
Per l'Estero si aggiungono le maggiori
spese postali.

INSERZIONI
In quarta pagina Centesimi 20 la linea.
In terza 40
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

AVVISO

Agli abbonati di città viene distribuita l'edizione del mattino perchè per le notizie, per i dispacci, per la cronaca cittadina è più completa.

Però, siccome alcuni mostrarono desiderio di avere invece l'edizione della sera, l'Amministrazione volendo fare del suo meglio per soddisfarli

AVVISA
che quegli abbonati i quali preferiscono di avere l'edizione della sera non hanno che da dichiarare all'Ufficio questa loro volontà ed il giornale sarà ad essi distribuito all'Ufficio dalle 6 alle 7 pom.

L'AMMINISTRAZIONE.

LA NUOVA MAGGIORANZA PARLAMENTARE

La notizia che abbiamo dato da molti giorni e che abbiamo commentato parecchie volte, che cioè alcuni uomini politici, non privi di autorità, si stessero occupando della costituzione di una nuova maggioranza parlamentare, venne confermata dall'adunanza tenuta domenica a Torino dai deputati piemontesi e comincia già a diventar argomento degli articoli dei principali giornali.

Noi abbiamo detto e ripetiamo che la costituzione dei partiti per via di transazioni e di connubi era contraria allo spirito del sistema parlamentare, ma abbiamo soggiunto che una nuova maggioranza, in qualunque modo si formasse, non avrebbe potuto mai far camminare la pubblica amministrazione peggio di quanto cammini presentemente.

Gli accordi dei partiti moderati ed intermedi, o come si chiamano con una parola

8) Appendice

L'AVVELENATORE

(dal francese)

Frattanto Rossignol diceva a Giulio Bertomy:
— Capisci bene, amico mio, che tanto io come mia moglie, non vogliamo saper nulla; ma tutti gli altri in paese vorranno saper qualcosa.
— Cotesto è vero, disse Bertomy sorridendo:
— Che cosa diremo? domandò a sua volta la moglie di Rossignol.
— La cosa la più semplice.
— Ah! esclamò la donna.
— Nè tu, nè io siamo del paese.
— Cotesto è vero.
— Una distanza di dodici leghe c'è da qui al paese da cui siamo venuti, e ne separa la foresta. Ora, tu sai bene, proseguì Bertomy, che non ci sono rapporti di sorta fra i paesi che sono separati dalla foresta.
— Ebbene? disse Rossignol.
— Ebbene! questo ragazzo è il figlio d'una nostra cugina, la quale è morta, e noi ce ne siamo incaricati.

consacrata dall'uso, i connubi non sono spiegabili e compatibili se non quando lo Stato è minacciato da un pericolo grande ed imminente, come sarebbe a dire la guerra ed il fallimento, ovvero quando c'è ragione per temere vicino il trionfo della rivoluzione o della reazione.

Nei tempi ordinari e normali, le maggioranze non possono fondarsi se non sull'uniformità delle idee e dei principii, ed affinché il sistema costituzionale funzioni regolarmente conviene che la maggioranza sia costituita da uomini di Destra ovvero uomini di Sinistra. Il miscuglio di questi con quelli di un ministero contro il quale votassero l'estrema Destra e l'estrema Sinistra, potrà forse piacere agli uomini di carattere mite e tranquillo, ma contraddire assolutamente ai più elementari principii del governo parlamentare.

Questa è l'opinione che abbiamo manifestato e che sosteniamo a proposito della costituzione della nuova maggioranza parlamentare. Ma con quale profondo rammarico non abbiamo dovuto leggere la polemica sollevata dai giornali per questa riorganizzazione dei partiti della Camera?

Non si parla più di idee e di principii, non si considerano più i partiti come l'emanazione di una credenza, si discorre unicamente di interessi particolari, di individui e di regioni. Fossoro almeno quei giornali ignoti di provincia o quelli nemici dell'Italia e della libertà che stampassero cose siffatte! No; sono i grandi giornali delle grandi città. Sono quei giornali che tutti sanno essere ispirati da un gruppo di uomini politici.

La Nazione di Firenze che nel 1866 allagò il Veneto come un morbo pestilenziale e che ora ci congratuliamo di vedere assai meno letta in queste provincie — a proposito della costituzione di questa nuova maggioranza — pubblicò due articoli intitolati « connubi ». La Nazione dice che si tratta solo di un'alleanza fra la Deputazione piemontese e l'Opposizione meridionale.

Giudicando il fatto da questo solo punto di vista, soggiunge che a tale alleanza se ne contrapporrà un'altra « pella deputazione lombarda e veneta colla emiliana e colla toscana ». Anche altri giornali che trattarono lo stesso

Benissimo, disse mastro Rossignol.
— La stessa istoria fu detta a Germana, quando la si fu alzata, e Germana si assunse l'incarico di dirla alle genti della masseria.
In capo a tre giorni, il garzoncello era festeggiato ed accarezzato alla Grenouillère, come se vi fosse nato e fosse stato fratello della Sauvittelle, come chiamavano Germana.
Ma trovate mo un paese, soprattutto pel Loiret, dove ognuno non si occupi più degli affari altrui che dei suoi propri, dove il pettegolezzo non regni sovrano?
Fu una vera rivoluzione da Donnery a Fay-aux-Loges e da Chateauf a Fraimon.
Ne discorsero persino alla Cour-Dieu, nel bel mezzo alla foresta, sotto il tetto di Duval, l'oste cacciatore.
Ciascuno volle dir la sua.
Chi era quel ragazzo?
D'onde veniva?
Il villano è mentitore per indole, e siccome passa la sua vita sempre in contrasto col vero, non crede mai quello che gli dicono gli altri.
Dal momento che i Rossignol avevano detto che quel ragazzo era un povero orfano che essi avevano raccolto, nessuno volle crederne un'acca.
Le bigotte di Fay, che avevano in orrore Rossignol, trascorsero ai più neri commenti, e fecero

argomento, se non discessero così in basso come la Nazione, dissero però l'unico scopo della nuova maggioranza essere quello di rovesciare il ministero.

Non possiamo a meno di lamentare dal più profondo dell'animo che discorrendo della ricostituzione dei partiti parlamentari, ricostituzione che tutti riconoscono urgente e necessaria, si debba discendere a questioni di razionalismo e di portafoglio ministeriale.

Se il paese si stancherà di questo « fatale andare », la storia giudicherà se la responsabilità degli ignoti avvenimenti dovrà pesare su di lei o su di coloro che lo hanno governato. B.

Corte a Rovigo

Togliamo dal Pollesine:
Il signor Prefetto consigliere Malusardi si recò a visitare l'on. deputato Corte, e si tratteneva seco lui per oltre un'ora e mezzo.
L'egregio nostro amico ci esprimeva la viva soddisfazione che aveva provato nella lunga e gentile conversazione del nostro Prefetto, alla quale certamente gli interessi della Provincia non rimasero estranei.

L'on. Corte si recò dopo la visita del signor Prefetto a salutare il sig. cav. Colombo tenente colonnello del nostro distretto militare. I due bravi soldati rinnovarono così una vecchia conoscenza, incontrata forse in epoca di maggiori emozioni e di maggiori entusiasmi della presente.

Essi si trattarono assieme a lungo, e nutrimmo fiducia che Rovigo non tarderà a risentire qualche non indifferente beneficio per tale colloquio.

Questa mattina (5) alle ore 10 — appena cioè che l'uragano che da sei ore imperversava, lo permise — l'on. Corte, accompagnato da alcuni amici di qui, partiva per Crespino, dove era atteso. Sulla accoglienza che ebbe da quella brava e patriottica popolazione lasciamo la parola al telegrafo.

Crespino, 4/8 ore 2 pom.

Arrivato ore undici il deputato Corte trovò accoglienza entusiastica. La Banda attendeva all'ingresso del paese, altra Banda al Municipio assunse il compito di

intervenire il demonio e l'Anticristo in quella tenebrosa faccenda.
Il caso volle che in casa del maresciallo di Donnery si trovasse mastro Branchet, un collega che faceva il suo giro di Francia, ed era stato precisamente a lavorare per sei mesi a Janville, paese di Giulio Bertomy.

Egli affermò che nè lui, nè sua sorella avevano parenti a Janville.

In questa guisa si trovava distrutta la prima versione accreditata.
Un cacciatore di frodo, detto compar Masino e che l'aveva in ispecial modo con Giulio Bertomy che era un po' cacciatore, e faceva ben guardare le sue terre della Grenouillère, trovò una stupenda spiegazione del mistero vivente rappresentato da un ragazzo di tre anni.

Una sera, in casa dei Foucault, sul ponte di Fay, chiacchieravano su quella storia, la quale aveva fatto più chiasso che non le ultime elezioni al Consiglio Municipale.

Masino strizzò l'occhio e disse:
— Siste' più semplicioni di un vitello che poppa.

— E che ne pensi tu, furbaccione? domandò il ciabattino del paese, capo ameno e bel parlatore.
— Quel ragazzo, disse compar Masino, so io dov'è suo padre?

sieme agli assessori e al Sindaco. Folla grandissima. Paese in festa.

Crespino 4/8 ore 5,15 pom.

Corte fece visita al venerando Carravieri, il carbonaro del 21, poi si fece una passeggiata al Po. Alle tre ebbe luogo il banchetto. Guido Bolognesi parlò a nome del Comitato, o il deputato Corte tenne un discorso nel quale ringraziò i suoi ospiti. Dissero versi e discorsi Pompeo Tisi, e l'avv. Folchini.

Al pranzo assistevano anche moderati. Parenzo ringraziando dell'ospitalità lodò Crespino ove si rispettano le opinioni e i partiti diversi, ed onorano il Deputato della nazione. Rispose Folchini ringraziando e proponendo un evviva a Corte.

La elezione popolare dei Parroci

A proposito d'una lettera del prof. Sbarbaro intorno alla elezione dei Parroci, il generale Garibaldi ha scritto le parole seguenti:

« Mio caro professore,
« Avevo terminato di leggere la vostra preziosa idea nel Diritto, quando mi giunse la pregiata del 31, che considero una buona fortuna.
« Gli uomini eletti di cuore e di scienza, come voi siete, devono lanciarsi nell'arena dove si combatte la grande battaglia tra la Ragione e la Menzogna, tra il Progresso umano e la Corruzione.
« Roma deve aprire il suo terzo periodo d'incivilimento umanitario, ed in nessuna parte del mondo vi è un terreno meglio preparato.

« Queste popolazioni, dominate moralmente e materialmente dagli impostori, ne hanno veduto più da vicino le turpitudini e più di ogni altra sono disposte a gettarsi nel campo del Vero e non nella riforma del Culto dei morti, come voi ben dite.

« Roma è ben degna di capitanare le nazioni nella vera via del miglioramento, non ancora battuta da nessun'altra nazione, anche più avanzata di noi nell'economia e nelle armi.

« Che la nostra voce possente spinga i liberi intelletti a predicare il Vero; ciò che non facciamo generalmente, e che fanno molto bene i nostri neri avversari.

« Spero domani avere il bene di stringervi la mano.

« Civitavecchia, 31 luglio, 1875.

« Vostro

« G. Garibaldi. »

— Ah! tu lo sai?
— Voi altri, proseguì Masino, andate alla messa perchè il curato fa delle belle lavate di capo alle vostre mogli, e non amate molto Rossignol perchè non mette mai piede in chiesa.

Questo però non toglie che sia un uomo probò e dabbene lui, e col quale bisogna rigar diritti. Mentre che suo cognato, il signor Bertomy, è un baciapile che va a confessarsi come una donnicciulla, e che nonostante costa ben poco.

— È un bravo uomo anche lui, il signor Bertomy.

— Sì, ma io ho in mente che debba essere padre al piccino.

— Lui?
— Perdiana! non va forse via tutti gli anni.

— Sì, va a prendere le acque.
— O a fare le sue scappate a Parigi, il che tutti lo sanno.

— Ebbene?
— In uno dei suoi viaggi, avrà sparso il seme, e poi, l'anno dopo avrà raccolto un ragazzo.
Questa calunnia non poteva che avere un gran successo.
La fu accolta con entusiasmo.
(Continua).

Notizie Italiane ed Estere

Il vescovo di Piazza Armerina (Sicilia) ha dovuto lasciare l'episcopato, invitato dalla forza a sgombrarlo. Egli si era rifiutato di chiedere l'esequatur. In pochi giorni anche i vescovi di Palermo, di Monreale e Girgenti dovranno subire la stessa sorte. Il processo inteso dal vescovo di Siracusa al governo, non potè aver corso regolare per mancanza al vescovo dell'esequatur.

Anche i municipii di Bologna e Roma hanno accettato definitivamente l'aumento del dazio consumo proposto dal Ministero.

Per ordine del procuratore del re a Bergamo fu sequestrata una lettera circolare diramata dal sacerdote Carlo Locatelli, il quale, dichiarandosi successore del Wild nella direzione del venduto collegio di tal nome avvisava il pubblico e mandava fuori il fervorino.

Leggiamo nel *Movimento*:
Vengono segnalati grandi ordinamenti di armi dall'estero alle nostre officine del Bresciano. Credesi che quelle ordinazioni provengano dalla Serbia e dal Montenegro.

Siamo in grado di assicurare che il governo italiano oltre l'aggravato canone del Dazio Consumo a tutte le città italiane, minaccia eziandio di aumentare il Dazio sul macinato.

Perchè questo partito preso di colpire proprio i generi di prima necessità?

Secondo un dispaccio dell'*Observer* di Londra, l'Italia si propone, imitando l'esempio dell'Austria, di concludere colla Romania direttamente un trattato di commercio senza chieder la previa autorizzazione del governo turco.

I pochi bastimenti italiani, che restano ancora nei porti dalmati, non osano issare la bandiera nazionale per non esporli a gravi offese e manomissioni.

Di nottetempo, molti di questi bastimenti furono imbrattati di calce viva; il che presso gli slavi è una sfida mortale e un'atroce minaccia.

La *Gazzetta del popolo della Slesia* smentisce la voce che il vescovo di Breslavia abbia notificato al presidente supremo della provincia la sua intenzione di nominare un prete per le funzioni di direttore di un stabilimento religioso.

L'*Obsar*, organo della maggioranza della Dieta Croata, pubblica un appello tendente alla formazione di legioni di volontari croati, slavi, serbi e czechi per soccorrere gli insorti dell'Erzegovina.

Il *Kelet Nepe* ha da Costantinopoli che il principe del Montenegro avrebbe ultimamente richiesto alla Porta come condizione della sua stretta neutralità negli affari dell'Erzegovina che la Porta faccia alcune concessioni al Montenegro.

Il duca d'Edimburgo cederebbe i suoi diritti di successione nel ducato di Sassonia Coburgo-Gotha alla corona di Germania, contro il pagamento d'una rendita di 80,000 lire sterline e l'usufrutto della proprietà per la durata della vita. L'imperatore di Russia non sarebbe contrario a questo contratto e così il ducato diverrebbe provincia imperiale.

Di fronte ad asseriti contrarii, la *Politische Correspondenz* constata che il Luogotenente della Dalmazia, tanto in Zara, quanto con circolari a tutti i capitani distrettuali, proibì severamente l'aprimiento di collette allo scopo di sussidiare gli insorti.

Così del pari la Luogotenenza del Litorale ricusò il permesso richiestogli per simili sussorazioni.

Si annunzia che l'Austria richiamerà dalla Dalmazia il governatore Rodich, quegli che tollerò i massacri degli italiani. Questa misura non si deve alle rimozioni dell'Italia; i nostri ministri sono troppo occupati nei loro viaggi per darsi pensiero degli italiani all'estero: si dovrebbe, invece, ai reclami dell'agitata terra, che senza essere direttamente interessata, ne avrebbe fatta una questione di umanità, ed avrebbe chiesto provvedimenti perchè il commercio colla Dalmazia possa ridivinare tranquillo e laborioso come per il passato.

È atteso a Parigi il granduca Costantino di Russia che deve rappresentare l'imperatore Alessandro al congresso geografico.

È provata affatto insussistente qualunque relazione fra la presenza della squadra inglese nell'Adriatico e l'insurrezione dell'Erzegovina.

Il governo bavarese domandò ai vescovi di presentare copia delle pastorali pubblicate alla vigilia delle elezioni, per caldeggiare la causa degli ultramontani. Alcuni giornali vorrebbero che la pubblicazione di

pastorali sovra soggetti politici avesse a costituire un crimine.

La presenza della flotta inglese nell'Adriatico non è fortuita, come potrebbe parere a prima vista.

La vigile diplomazia inglese era in cognizione che immediatamente dopo la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe in Dalmazia, un'insurrezione doveva scoppiare da quelle parti a profitto dell'Austria. Essa era riuscita a contenere infino all'ultimo il moto insurrezionale.

Oggi poi che il moto è scoppiato, la flotta inglese ha la missione di impedire lo sbarco di uomini e di munizione agli insorti dell'Erzegovina.

Il giorno 25 poi il vice-ammiraglio Drummond ricevette un plico chiuso dal governo inglese, che egli dovrà aprire quando ne sarà prevenuto per telegrafo. Credesi che in quel plico si contengano istruzioni per un eventuale sbarco di truppe.

L'ambasciata inglese a Roma poi è in continui e quotidiani rapporti colla flotta inglese.

È arrivato da Pietroburgo il comm. D'Amico, direttore generale dei telegrafi italiani, reduce dal Congresso telegrafico internazionale. Egli ci mostra assai grato delle gentili ed onorevolissime accoglienze fatte al rappresentante d'Italia dal governo russo e dai delegati degli altri governi intervenuti al Congresso.

Corriere del Veneto

Da Albignasego

28 luglio. (1)

Vi spedisco il resoconto dell'ultima adunanza del nostro Consiglio comunale.

Seduta consigliere: presenti, N. Vottan ft. di Sindaco e otto Consiglieri comunali.

1. oggetto: Dazio consumo. Premesso che l'attuale appaltatore conte Camerini rinuncia all'appalto di Albignasego e comuni consorziati, stante la perdita di circa lire 2000 annue nel p. p. quadriennio, all'annunzio che la R. Finanza pretende di aumentare il canone daziario da lire 3000 a lire 4100 annue pel quinquennio p. v., togliendo così al comune qualche piccolo vantaggio, tanto necessario per le molte spese obbligatorie e facoltative, il Consiglio mentre sperava una riduzione nel canone suddetto, unanimente dietro proposta del dep. prov. avv. Cerrutti, respinse l'anzidetto aumento poiché non conveniente al comune medesimo. E in vero, è deplorabile, come osserva il cav. dott. Podrecca, che mentre il governo raccomanda numerose scuole coi relativi fabbricati (quattro nel comune), nonchè aumento di salario ai maestri e maestre ecc., avoca a se i quindici centesimi addizionali del casatico, carica la provincia della spesa dei fiumi e canali di 2.a categoria; ed ora toglie eziandio i piccoli vantaggi del dazio consumo; e notisi che di quattro esercizi uno cessò. Ma aggiunge il governo: potete aggravare i contribuenti con nuovi cessipi di entrata, quasi che non fossero già soverchianti le esistenti gabelle, e notando che nel 1875 per salvare debiti antichi, caricossi il censo straordinariamente.

2. Licenziamento del medico-comunale dott. Tona, e relativi provvedimenti. Considerato che la giunta provinciale di sanità e la R. Prefettura annullavano, pochè non provate le cause, la deliberazione consigliare (28 aprile p. p.), che licenziava il dott. Tona, osservava il cav. P. che in tal guisa le cose restavano nello stato quo-ante; nonchè all'arresto dei consiglieri commerciali S. T. e V. quilmante nuove accuse vi fossero contro il predetto medico, malgrado ripetute ammonizioni, rispondeva il cav. dott. P. che sovente sono esagerate e incerte le accuse contro i medici condotti, spesso dipendenti da personali antipatie o, meno ingenerose; e qui a proposito segnalava al Consiglio insinuazioni menzognere anche contro qualche elettore ed eleggibile, nell'ultima elezioni amministrative. Aggiungeva accennando a un comune vicino, dove non ha guari alcuni villici ricorsero al sindaco onde licenziasse il medico C., perchè medicava col metodo moderno e faceva pochi salassi. Infine rammentava la vita aspra, difficile, spesso calunniata del medico in campagna, onde ben disse il brioso poeta: «Arte più misera — Arte più rotta — Non c'è del medico — Che va in condotta». Propugnarono del pari calorosamente la causa del maestro C. il cavaliere Vani e avv. Cerrutti e a por fine alla questione delicata, il bar. Treves propose, onde appurare la verità, una Commissione d'inchiesta che seduta stante fu nominata negli onorevoli conte Sambonifacio, nob. Bellini e G. Giusti, i quali, udite le ragioni d'ambo le parti, riferiranno di conformità nella prossima adunanza.

3. Approvossi il conguaglio dell'ex strade consorziali.

4. Votossi la sanatoria di più storni da una cate-

goria all'altra; ma sull'argomento raccomandava il cav. dott. P. di non abusarne, e visto che lo stanziamento annuo di lire 1000 (oggetto sanità) fu già esaurito nel 1.o semestre, avvisava che gli abbienti e specialmente un baruffante ferito in rissa e giacente per più mesi all'Ospitale di Padova, debbano rifondere il Comune delle somme anticipate.

Di più lo stesso C. C. avvertiva che le somme di riserva stanziata a pagamento di debiti a tempo determinato dovessero vantaggiosamente depositarsi intanto presso qualche cassa di risparmio, come fanno altri comuni.

5. Accordossi un sussidio di lire 100 per circostanze particolari, allo scrittore comunale Gios V. e in vista dei suoi lodevoli servizi. Dopo di che si chiuse la seduta.

(1) Per mancanza di spazio abbiamo dovuto ritardare la pubblicazione della seguente:

Venezia. — Il piroscafo *Kashgar* della Compagnia Peninsulare ed Orientale partiva ieri mattina alle 8 da Alessandria, alla volta di Brindisi e Venezia.

Sta a bordo 84 passeggeri, 4000 colli di merci e 76 valigie.

Il Congresso geografico di Parigi accordò il diploma d'onore, ch'è il massimo dei premi, all'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

Rovigo. — Fu già installato il disiretto militare ed anzi il colonnello, il maggiore e gli altri ufficiali si recarono a far le visite ufficiali al prefetto e al municipio.

Favaro. — Domenica si scatenò uno spaventevole temporale nel Comune di Favaro. L'ordinaria grossezza dei diacciofi di gragnuola era quella di un uovo e finito il temporale l'altezza di essa era di dieci centimetri, e in qualche luogo superava i quindici.

La grandine in men di mezz'ora distrusse i raccolti dell'uva, del grano turco e del fieno, che promettevano quest'anno riescire più che mai splendidi, e ridusse le viti a tale deplerevole condizione da non lasciar speranza di prodotto anco per qualche anno venturo. I tetti delle case vennero pure fortemente danneggiati.

Vittorio. — A Carpesica cadde un fulmine sul campanile, recando al medesimo dei guasti abbastanza rilevanti.

Cronaca padovana

Padova, 5 agosto.

Alla maggioranza degli elettori amministrativi della città di Padova. — Abbiamo fatto toccare con mano quali siano gli errori e gli indirizzi delle Giunta Municipale.

La questione delle Debite che ogni giorno presenta nuovi scandali, così da minacciare di divenire la tomba della Giunta e nella quale essa ha e deve avere la sua parte di responsabilità, essendo l'ufficio tecnico ad essa sottoposto; — la questione del dazio consumo per economia nella quale la Giunta vorrebbe trascinare il paese — ecco i risultati della amministrazione moderata!

Il mezzo milione delle Debite, l'errore dei quattro metri le 150 mille lire pel Museo, il progetto del dazio per economia che raccolto farà perdere ogni anno al Comune una bella somma oltre alla perdita dell'odierno consumo, ecco i benefici della amministrazione consorzesca.

Ma la maggioranza degli elettori lo ha voluto, a noi spetta solo l'ufficio di constatare i fatti e trarne le conseguenze.

Chi ha rilevato gli scandali, chi li ha vivamente censurati, chi ha chiesto ed indicato provvedimenti, chi ha sostenuto il dazio consumo per economia?

L'opposizione amministrativa, sola; il *Bacchiglione*, *Corriere Veneto* nella stampa, i consiglieri Callegari, Tessaro e Storni al Comune. Da parte della Società di Mutua Ammirazione o si tace, o si giustifica, o si loda.

I riguardi personali, le amicizie che legano fra loro i consiglieri della maggioranza sono tali e tanti, che di fronte alle più solenni e normeze essi non trovano una parola di riprovazione e quasi sorridono a chi ricorda la pubblica opinione.

E non hanno torto, imperocchè la maggioranza degli elettori votò per essi — e così andranno sempre di male in peggio le cose finchè la opposizione non sarà chiamata ai rimedi.

Avviso ai padri. — Ci viene narrato che il probo ed onesto negoziante signor Francesco Festari abbia dovuto levare dal collegio Salvan un suo ragazzino dodicenne perchè prima il pedagogo e poscia lo stesso direttore l'avrebbero percosso.

Noi disapproviamo altamente il contegno di

questi signori; per la stima però che può godere fra noi il collegio Salvan noi pubblichiamo questa voce soltanto nella credenza di poterne tosto ricevere una smentita che distrugga la triste impressione prodotta in città.

Suicidio. — Da due giorni non si avevano nuove di certo L. G.

Oggi fu trovato il suo cadavere nelle acque di S. Massimo — Si dice che la causa che lo spinse a terminare i suoi giorni sia stata la perdita dell'impiego.

Ricevetti stamane una lettera da un Carneade qualunque; era iria di crimini e delitti alla grammatica ed alla ortografia, tanto che io non posso in coscienza stamparla perchè correrei rischio di far sequestrare il giornale. Ne faccio quindi un sunto. Il mio corrispondente, che ha tanta avversione alla grammatica, ha però molta simpatia per la formola: *la legge è uguale per tutti*. E la invoca a proposito degli affittacamere; egli dice presso a poco così: Nella nostra città l'industria d'affittar camere mobigliate prende vastissime proporzioni: si può dire che non v'ha casa e famiglia anche signorile, anche blasonata, che non affitti una stanza; e fin qui tutto procede in piena regola. Ma quei poveri diavoli che dall'affittar camere fanno una speculazione sulla quale vivono colle loro famiglie, sono aggravati di tasse, imposte, licenze, mille diavolerie. — Gli altri, i così detti dilettanti, nulla pagano. — È giustizia? Ecco la domanda del Carneade. — Gli rispondo subito: no, non è giustizia; la legge è eguale per tutti, e quindi tutti coloro che per mercede affittano a mese camere ammobigliate, dovrebbero essere soggetti a nuove discipline. Ma chi manca, è l'autorità incaricata di sorvegliare per l'osservanza della legge.

Nei ruoli di esercenti affittacamere non sono compresi che quelle due o tre cento ditte che più notoriamente, e da molto tempo, esercitano tale industria, e quelli che spontaneamente vanno a chiederne la licenza. — Gli altri, che fanno le cose loro alla sordina, non vi sono compresi, e perciò sfuggono alla sanzione della Legge. — Il mio corrispondente ha mille ragioni di lagnarsi: ed io raccomando a chi spetta di vigilare perchè la legge sia equamente applicata a tutti.

Il vecchio sottoportico della non meno vecchia Chiesa dei Servi vide in questi ultimi tempi, non senza meraviglia, le case dirimpetto trasformarsi, e rimattersi a nuovo. N'ebbe invidia, e disse a se stesso: facciamo un po' di toilette. E n'avea davvero bisogno. Difatti in questi giorni egli mise in atto la sua ottima idea, e sta facendosi bellino — le sue rughe, le sue vecchie ferite spariscono, le sue macchie si nascondono sotto uno strato di bianco. Quando il lavoro sarà compiuto, io lo raccomando a voi signori monelli, discendenti in retta linea dai Vandali, non me lo scupate! Frontate la vostra generosa rabbia contro le rose belle e pulite: non ismuseatene gli spigoli, non scalfitene l'intonaco, non macchiate il bianco col vostro carbone. Lasciatelo stare almeno per amore del cronista che non vi fece alcun male: — il cronista tiene sotto la sua protezione tutti i lavori edilizi, e soffre tanto quando vede delle brutture! Parchè volete avvelenargli l'esistenza?

Menità. — Mandano il seguente ordine del giorno che pubblichiamo quantunque in ritardo:

Alla onor. Direz. del Giornale

Il *Bacchiglione*, *Corriere Veneto*

Sentito l'incidente sulle differenze fra la nuova fabbrica delle ex Debite col salone; a scioglimento di questo propongo la delibera del seguente:

Ordine del giorno

Constatosi oggi che il Salone è metri quattro meno elevato di quello fu riferito dall'ufficio tecnico municipale,

Visto che il progetto Boito per la fabbrica del Palazzo ex Debite si è modulato alla misura offerta,

Considerato che il toccare il progetto già in pieno corso di costruzione sarebbe delitto di lesa attualità architettonica,

Il consiglio delibera sia innalzato il Salone a livello della nuova fabbrica, compensandosi così le differenze dei due monumenti rivali.

Senza credere d'aver sciolto il nodo Gordiano, prego per la pubblicazione della presente.

Il signor L. risponderà quanto prima alla lettera del sig. Carlo Leoni.

In via casa di Dio vecchia, nella casa di proprietà del signor Sacerdoti havvi un lungo corridoio a pianterreno che mette a diverse abitazioni.

Siccome manca di restello, e d'illuminazione, è divenuto un luogo tipico per qualche copia innamorata, o di malintenzionati; d'atti sere

sono un inquilino di quella casa fu assalito all'oscuro da un individuo che prima aveva spento il lugubre lumicino che rare volte si accende.

Non potrebbe il proprietario chiudere quel corridoio da un rastrello, e per maggior sicurezza degli inquilini farvi introdurre una fiamma di gaz!

Si avrebbe così due buoni servigi, la sicurezza e la morale.

Ginnastica e ballo. — Sappiamo che sabato 7 alle ore 8 pom. nella gran sala della scuola di equitazione in Prato della Valle, avrà luogo un saggio di ginnastica e danza offerto dalle alunne ed alunni del maestro Cesarano.

I signori soci dello Stabilimento di scherma e Ginnastica sono invitati a questa festa.

Il solo nome di quel valentissimo educatore che è il maestro Cesarano ne fa certi che il trattamento riuscirà brillantissimo ed interessante per tutti.

La legge sugli avvenimenti dell'avvocato Morbiolo ha cominciato a uscire per le stampe ed abbiamo letto il 1. fascicolo. Ci riserviamo a farne un cenno quando la pubblicazione sarà terminata.

Smarrimento. — Fu smarrito un portafoglio contenente poche lire e insieme varia carte d'importanza. Chi trovato, restituisse il portafoglio con tutte le carte contenutevi oltre le suaccennate poche lire riceverà d'aggiunta una mancia di venti lire.

Recapito alla amministrazione del nostro giornale.

Ufficio dello Stato Civile

Bullettino del 4.

Nascite. — Maschi n. 2. — Femmine n. 2.

Morti. — Doro Emilia fu Luigi, d'anni 14. — Trolessa Emilia di Fortunato, d'anni 1 e 1/2. — Minozzi Armido, di Ferdinando, d'anni 5. — Ghirardo Elisabetta vedova Bellini, fu Andrea d'anni 69, l'avandaia. — Bertolini Vincenzo fu Angelo, d'anni 73, domestico, coniugato. — Morello Caterina vedova Sirin fu Francesco, d'anni 76, questuante. — Tutti di Padova. — Durante Francesco di Lorenzo, d'anni 21, soldato nel 29.º distretto militare, celibe, di Villa Faraldi (Porto Maurizio).

Padova, 6.

Fasti delle guardie di P. S.

Ci scrivono:

«Ieri sera alcuni giovani fra i quali anch'io, c'intrattenemmo un po' brilli in un tempio della dea di Gnido rideando allegramente e facendo bersaglio delle nostre vivacità il cappello d'un amico, punto chiassando oltre i limiti prescritti. Ad un tratto si presentarono due individui i quali con un'albagia da spaccamonti ci intimarono di cessare qualunque scherzo. Uno di noi disse: che quello scherzo non produceva ne'rumori, ne'disordini e chiese loro con qual diritto ci facevano quella intimazione e con quella brutta maniera. Essi allora si qualificarono per agenti della pubblica forza. Noi tutti saltammo in piedi a chieder loro un segno qualsiasi che ci rendesse palese la loro qualità di agenti di P. S. ma essi ci risposero coll'istessa arroganza con cui si presentarono: che lo erano, che l'attestato lo avevano dimenticato a casa, e che dovevamo conoscerli.

Immaginate come noi tutti rimanemmo indignati; fu un momento che non siano successi disordini. Facendo i gentiluomini, non ci precipitammo sui malcapitati per mandarli a calci. Uno dei sedicenti agenti di P. S. fece chiudere il restello nel maniera che mandò il compagno a cercare rinforzo. Doveva essere ubbriaco??? Noi tentammo di ragionare con quell'imbecille che non capiva verbo, fintantochè capitarono le guardie di P. S. che presentatesi con buone maniere furono accolte rispettosamente.

Dopo una accalorata discussione in cui femmo risalire l'arbitrio e l'illegalità che commissero quei due figuri mascherati, questi conosciuti e confessato il loro torto si lasciarono persuadere dai loro compagni in montura a ridonarci la libertà. L'accaduto poteva avere serie conseguenze, ma per verità riuscì invece umoristico. Noi eravamo 8 studenti tutti di legge, uno li eccitava a studiare: regolamenti un diceva loro che fra poco sarebbero suoi dipendenti, un altro li confortava a consolarsene se non avevano preso delle botte: un altro minacciò d'una querela con cui sarebbero andati in prigione. Non vi posso descrivere la confusione in cui restarono; ci fecero di cappello e fu per salvare le apparenze se non ci domandarono scusa.

Abbiamo sentito dei lagni da altre persone sulle brutte maniere che adoperano in massima le guardie di P. S. che sono prese in uggia da tutti i cittadini. Amanti dell'ordine e della libertà ci rivoliamo a chi spetta, onde

si insegni a quella gente di usare modi conciliativi.

Programma dei pezzi che il Corpo di musica del Comune di Padova suonerà oggi 6 in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom.

1. Polka.
2. Preludio Sinfonico *Gott* — Gobatti.
3. Mazurka.
4. Duetto finale *2.º Gott* — Gobatti.
5. Valzer *Sangu* Italiano — Drigo.
6. Atto 2.º *Foscari* — Verdi.
7. Marcia.

Recentissime

E' opinione di alcuni nostri amici che i deputati Veneti di opposizione dovrebbero seguire l'esempio dei deputati piemontesi e raccogliersi in adunanza per deliberare sul loro contegno nella nuova sessione, sia di fronte al lavoro che si sta facendo per la ricostituzione di una nuova maggioranza, sia per la trattazione dei gravi interessi della nostra regione, che concernono i boschi, le acque, le ferrovie, gli ufficiali veneti, ecc., ecc., interessi che hanno bisogno di una difesa concordata e compatta.

Sfortunatamente gli elettori veneti elessero a rappresentanti per l'opposizione alcuni egregi cittadini che non vivono nella nostra regione — quelli appunto che potrebbero con maggiore autorità convocare la adunanza — gli onorevoli Corte, Villa, Varè ed Alvisi — ai quali manca il punto d'appoggio della permanenza in paese.

I nuovi eletti Bernini, Pontoni, Galvani, Simoni, sono forse ancora troppo giovani alla vita parlamentare per voler assumere l'iniziativa di tale adunanza che farebbe gettare alte grida ai conservatori.

Poi, abbiamo la disgrazia di contare un forte contingente di deputati dei due centri; Arrigossi, Giacomelli Angelo, De Manzoni, pel centro sinistro, che costituiscono il gruppo vecchio di opposizione e lo completano — Antonicen, Sacco, Pasqualigo, Manfrin, Pacite, Lioy, che dovrebbero far parte della nuova maggioranza che si sta elaborando ma che non sono ancora decisi.

Questa indecisione da un lato e questa mancanza dall'altro di qualcuno che viva in paese ed abbia quindi modo di prendere concerti ed accordi coi colleghi, mentre sia d'altronde fornito di sufficiente autorità per far accettare la iniziativa, sono causa per cui finora non si è seguito un progetto, la cui utilità è da tutti compresa.

In fatti se i sedici deputati Veneti che possono far parte della opposizione si mettessero d'accordo nel sostenere una linea di condotta politica ed amministrativa, la nostra Regione ne risentirebbe in breve qualche serio vantaggio.

Secondo ciò che dicono persone bene informate, l'amministrazione delle finanze sarebbe per subire un mutamento importante. Tutti i servizi concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra e degli alcol verrebbero distaccati dalla Direzione Generale delle Gabelle, ed aggregati alla Direzione del Macinato. Questo ramo è già stabilito in Roma, mentre l'altro è tuttora a Firenze.

Il 2 del corr. mese è morto a Capodimonte l'onorevole **Francesco De Lucca**, uno dei più noti e dei più disunti fra i deputati del nostro parlamento.

Questa notizia attristerà tutti coloro che apprezzavano nel deputato di Serrastretta l'elevatezza della mente, il provato patriottismo e la bontà dell'animo.

La Perseveranza assicura che il principe Umberto tornerà dall'Inghilterra in Italia senza passare per Parigi.

Togliamo dal *Fanfulla*:

Il presidente Biancheri ha mandato alla segreteria della Camera l'ordine di convocare i componenti dell'ufficio di presidenza per il giorno di giovedì 12 corrente al tocco. In esecuzione di quest'ordine, ieri sera sono stati prontamente spediti i relativi telegrammi. Il motivo della convocazione si sottintende: è la nomina del deputato o dei due deputati, che insieme all'onorevole Bonfadini dovranno rappresentare nella Giunta d'inchiesta la Camera elettiva. Si ritiene per probabile che, prima di giovedì, l'ufficio di presidenza saprà se l'onorevole Francesco Paternostro accetta o rifiuta.

L'attuale delegato apostolico presso la repubblica dell'Equatore, mons. Serafino Vannutelli, è richiamato. Gli succede mons. Roncetti, che si attende verso la fine del mese di ritorno dalla sua missione a Nuova York.

Scrivono da Colonia alla *Post* di Berlino, che il Consiglio municipale di quella città ha respinto, con 16 voti contro 7 una proposta del signor Classen-Kappmann, tendente a nominare una Commissione incaricata di preparare le feste per l'anniversario della battaglia di Sedan, e di mettersi in relazione colle varie Società di Colonia onde dare alla festa in discorso un carattere veramente nazionale.

Un dispaccio da Francoforte annunzia che i signori Stern, Sewgh e Curti, redattori della *Gazetta di Francoforte*, sono stati arrestati per aver rifiutato di nominare gli autori di articoli incriminati comparsi nella suddetta *Gazetta*.

Leggesi nel *Constitutionnel*, 2:

Il granduca Costantino di Russia è atteso a Parigi sabato o domenica prossima per il Congresso di geografia.

Nostro dispaccio particolare

ROVIGO, 5 agosto.

Al discorso dell'onorevole Corte assistette una numerosa riunione di elettori. Il discorso fu applauditissimo: dimostrò il travisamento del discorso di Nicotera: smentì le voci del connubio Sella. Disse essere l'opposizione compatta. Spiegò i voti dati nella passata sessione e svolse il programma della sinistra.

Un po' di tutto

Ecco, secondo Nick di Perigneux, le probabilità del tempo per il mese d'agosto:

«Di poco mutandosi le condizioni astronomiche, il mese d'agosto presenterà a un dipresso la medesima *sinonomia* del mese di luglio nella Francia e nei paesi vicini.

«Tempo misto, in parte abbastanza bello, in parte agitato, burrasco, umido, spesso nuvoloso o nebbioso. Temporali violenti qua e là, specialmente dal 1 al 7, dal 12 al 20, dal 24 al 31; questi periodi corrispondono coi punti astronomici. Grandine, straripamenti piene da temersi! Molta acqua su certi punti dove impervereranno le bufere, niente affatto su altri. Variazioni repentine di temperatura. Irradiazione solare viva. Notte fresca. Periodi sereni tra le epoche critiche (1. e 2. decina principalmente), in specie sul Mezzogiorno. Insomma, tempo ancora variato, burrasco, funesto agli agricoltori. Premunirsi contro i sinistri.

«Il cattivo tempo si verificherà nelle epoche indicate, ora sur un punto, ora sur un altro, ma mai sull'intero territorio.

«Le date del 6, 13, 19, 21, 24, 27 e 29 presenteranno le più forti perturbazioni. Avviso agli uomini di mare!»

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

ROMA, 4. — La presidenza del Senato riunitasi oggi ha nominato a membri per la commissione dell'inchiesta in Sicilia i senatori Cusa e Borsani; questi avendo ritirato le sue dimissioni; la commissione del Senato resta quindi composta di Verga, Borsani e Cusa.

VIENNA, 4. — L'aiutante dell'imperatore Mondel e il ministro Lasser si sono recati a Lemberg per assistere al funerale di Goluchovski.

COSTANTINOPOLI, 4. — Notizie dell'Erzegovina constatarono i successi delle truppe, annunziano diversi scontri avvenuti presso Linbushet e Nevisigne; gli insorti furono dispersi e parecchi loro capi uccisi.

La Banca imperiale assunse il residuo del prestito del 1873, metà fermo a 235, metà opzione a 240.

BERLINO, 4. — La Germania annunzia che il vescovo di Paderborn abbandonò arbitrariamente Wesel ove era internato, lasciando una lettera al presidente del governo. La lettera dice che motivi di salute e la pastorale diocesi impostagli, malgrado la destituzione, gli imposero l'obbligo d'abbandonare Wesel. Sceglia il soggiorno ove potrà meglio dedicarsi ai suoi doveri.

NEW-YORK, 3. — L'inondazione negli stati dell'Ovest è aumentata. Le perdite nel solo Illinese centrale ascendono a un milione di dollari.

Notizie dalla Nuova Orleans in data del 15 recano che la condizione del cotone eccellente è e che il tempo generalmente è favorevole.

NEW-YORK, 4. — Tilton internerà un nuovo processo contro Baecher.

I democratici rimasero vittoriosi nelle elezioni del Kentucky.

La pioggia negli stati dell'Ovest è cessata; tuttavia l'Ohio ed il Mississippi continuano a crescere.

VERSAILLES, 4. — L'Assemblea approvò la ferrovia intorno a Parigi. La sessione è chiusa.

ALESSANDRIA, 4. — Il Sultano di Zanzibar è arrivato.

VIENNA, 4. — L'imperatore visitò il Principe Milano. La *Nuova Stampa* dice che nei circoli ufficiali di Vienna si persiste a credere che la situazione dell'Erzegovina non sia punto minacciante.

Il governo austriaco dichiarò al Principe di Serbia che l'Austria mantiene la sua politica corretta e amichevole verso l'Oriente e che il concentramento di truppe nel mezzodi dell'impero non ha alcun carattere offensivo.

La *Corrispondenza politica* annunzia che malgrado la ferma volontà del Principe Montenegro di mantenere la stretta neutralità, parecchie bande di Montenegrini armate e condotte dai loro capitani Zinoniscs, Alesscep e Petrovich riuscirono a passare la frontiera dell'Erzegovina e raggiungere gli insorti in Popovoje.

LONDRA, 5. — Al banchetto ministeriale il Lord Maire Disraeli disse che il popolo è contento: all'estero regna la pace e assai probabilmente continuerà a regnare. Parlò lusingamente delle colonie che saranno per l'Inghilterra una fonte di forza e di splendore.

BERLINO, 5. — Kaudell visitò Bismark a Varzin.

MAGONZA, 5. — Il *Giornale di Maganza* pubblica la dichiarazione del vescovo di Ketteler giustificante in presenza gli attacchi della stampa e la sua attitudine durante il concilio. Il vescovo smentisce ch'egli sia l'autore del trattato sulla infallibilità della chiesa, da lui presentato al concilio. Respinge il rimprovero d'aver agito in senso antinazionale perché egli si sottomise all'autorità della chiesa essendo questa sua sottomissione puramente comandata dalla fede cattolica.

PARIGI, 5. — Al Consiglio Municipale di Parigi sorse ieri un incidente avendo il prefetto della Senna proibito la distribuzione dei premi al collegio Chaptal.

Il Consiglio Municipale votò un ordine del giorno biasimante il prefetto; il quale rispose di non accettare il biasimo.

TEMPERATURA

Dal mezzodi del 4 al mezzodi del 5

Temperatura massima — + 21,04

minima — + 16,07

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		
Rendita italiana	3	4
Oro	78 97	75 70
Londra tre mesi	21 46	21 49
Francia	26 88	26 92
	107 20	107 15

BORSA DI MILANO		
Rendita	3	4
Oro	76 15	78 10
Londra	21 50	21 50
Francia	26 91	26 92
	107 05	107 45

BORSA DI PARIGI		
Rendita italiana 5 0/0	2	3
francese	73 42	73 35
	66 70	66 60

LUIGI COMETTI Direttore.

Stefani Antonio gerente responsabile.

Istituto Sabbadini

VIA LIVELLO NUM. 772

È continuata l'istruzione, senza interruzione, durante le vacanze, per quegli allievi, che devono dare gli esami pubblici nella sessione di ottobre. Vi si prestano i soliti e noti professori, legalmente autorizzati al pubblico insegnamento.

Il Direttore

S A B B A D I N I

IL BACCHIGLIONE CORRIERE VENETO

ANNO V.

ha aperto il seguente abbonamento
CON PREMI GRATUITI STRAORDINARI

ABBONAMENTO

da 1. agosto a 31 dicembre 1875

In Padova (a domicilio) L. 7.—
Per tutto il Regno (franco) „ 9.—

PREMI A SCELTA

Coloro che pagheranno l'intero importo anticipato dell'abbonamento straordinario suddetto avranno un dei seguenti Premi che ver loro spedito gratis.

1. LA CAMICIA ROSSA, di Alberto M.
2. LA FARINA DEL DIAVOLO, di G. del Testa.
3. FORTUNA DISGRAZIATA, di V. Bersezio.

Il Bacchiglione Corriere Veneto

fornito di tipografia propria esce ora con due edizioni quotidiane così distinte e denominate:

Edizione del mattino

L'edizione del mattino partirà col primo treno da Padova e col primo treno arriverà nelle varie località. Conterrà tutti i dispacci del giorno antecedente, della notte, le corrispondenze; i telegrammi particolari, le notizie estere ed italiane, il Corriere del Veneto, o l'ultimo corriere da Roma.

Sarà venduta nella città di Padova e distribuita agli abbonati nelle ore antimeridiane.

Edizione della sera

L'edizione della sera esce cogli articoli e corrispondenze non contenute nella edizione precedente; ha tutti i dispacci del giorno, le notizie di Borsa, la Cronaca cittadina completa, e pubblica tutte le notizie più recenti che durante il giorno verranno da Roma e l'ultimo Corriere del Veneto. Anche questa edizione sarà venduta nella città di Padova.

I prezzi d'abbonamento per gli Associati del Bacchiglione restano eguali per tutto l'anno.

Venezia — Agenzia Longega

R. ROSSI
AMERICANO
Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto di poterlo proclamare senza esitanza come
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO
per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo
Lire 3.50
LA PIU' SEMPLICE TINTURA
INVENTOR FRATELLI RIZZI

Venezia — Agenzia Longega

Deposito in PADOVA, presso De Giusti Gaetani

VIGLIETTI DA VISITA

A LIRE **1.50**
AL CENTO

BIBLIOTECA

Tecnico-Popolare

I VINI — Processi di fabbricazione — Modo di conservarli — Modo di sanarli — Alterazioni e falsificazioni — Vini artificiali e ricette per preparare ogni specie di vini per imitazione L. 1.

GLI ACETI — Teoria — Fabbricazione degli aceti — Aceti di famiglia ed altre specie — Adulterazioni e impurità — Aceti medicinali e di toeletta L. 1.

LE CONSERVE alimentari — Conserve d'ogni specie di carne — Conserve di ogni specie di uova, burro, latte formaggio, pane, ecc. — Conserve legumi, frutta ecc. L. 1.

Dirigere le domande a Bianconi Romeo, agente libraio, Milano, Via S. Lentasio L. 3,

ABANO STABILIMENTO DI MONTE ORTONE

Conosciuto da remoti anni pelle prodigiose guarigioni ottenute da quelli che si sottoposero alle cure dei FANGHI ed ACQUE di cui cospicuo trovasi fornito — sarà aperto al pubblico il 1.º giugno 1875. Usando in generale i prezzi identici a quelli degli Stabilimenti Orologio e Todeschini, non dubita del favore e concorso ottenuto anche nel decorso anno, e la Direzione s'interessa onde ogni cliente abbia a riscontrare ogni confortabile — e per lo desiderasse anche la cura elettroterapica.

Avvertendo che per l'esportazione si cedono i fanghi a L. 1.25 per mastelli compreso il certificato di ed entificazione ed Ettolitro d'acqua della fonte per centesimi 70.

Verso richiesta lo Stabilimento s'incarica della spedizione di Fanghi

confezionandoli in modo che arrivino a destinazione inalterati; avvisando che ogni singolo recipient verrà controllato dalla Direzione con apposito timbro a piombo onde evitare le sofisticazioni.

delle tanto ricercate Acque

SALSO JODO-BROMICHE preparate col sistema REGAZZINI o di quelle

MAGNESIACHE SOLFOROSE dette DELLA-VERGINE

Onde non nascano inconvenienti, le commissioni sia dei FANGHI che delle ACQUE, potranno esser dirette sia alla Direzione dello Stabilimento, che al sig. FERDINANDO ROBERTI Farmacista al Carmine in Padova qual Depositario dello stesso.

I prezzi invariabilmente saranno per merce posta franca alla Stazione di Abano o di Padova. Per una Mastella comune di Fango da una Secchia L. 2.50 coll'obbligo di ritornare franchi di porto ed in buona condizione i recipienti.

Una Bottiglia d'Acqua dalla Vergine cent. 27 colla Bottiglia e cent. 12 senza.
Una Bottiglia d'Acqua Salso jodo-bronica cent. 65 colla Bottiglia, e cent. 50 senza.

NB. — Ogni Bottiglia sarà accompagnata dall'istruzione.

SCONTO D'USO AI FARMACISTI

(1089)

18-MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinazzi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettato dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezza bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna — portanti tanto sulla capsula che nel tappo il nome della Ditta G. Buton e C. e la firma sull'etichetta G. Buton e C., più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge.

Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta Buton sig. A. MORTARI Padova via Morsari N. 634.

ANTICA

FONTE

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo, oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri), con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

È dotata di proprietà eminentemente costituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ec. ec. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e presso i Farmacisti in ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un'acqua, che vantasi proveniente dalla Valle di Pejo, che non esiste, allo scopo di confonderla colle rinomate Acque di Pejo. Per evitare l'inganno esigere la capsula invernata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo. — Berghetti.

Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, via Falcone, 1200, A.

Premiata Fabbrica

CIOCCOLATTO A MACCHINA

IDRAULICA ED A VAPORE
DI

F. BIANCOTTI

MILAN

Recapito della Ditta in Padova

Via Falcone N. 1214, ove trovansi lestini e campioni.

VELUTINA

Ch. Fay,

9 Via della Pace

PARIGI

Deposito: Venezia, Agenzia Longega, San Salvatore, Num. 4823a; in Padova alla Farmacia Beggato.

Polvere da Toeletta

ADERENTE ED INVISIBILI

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare

alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile

Italiane Lire 5 Scatola con Pimino e Lire 4

senza Pimint.

Non più Emorroidi

PILLOLE D'ORO

DEL FARMACISTA GASPARINI

Padova, Via del Sale, Num. 561

Queste PILLOLE purgano dolcemente senza disturbare lo stomaco, e gli altri visceri, e giovano specialmente per tutti gli incomodi prodotti dalle EMORROIDI, fortificano lo stomaco ed aiutano mirabilmente la digestione in modo da eguagliare spedimento il corso regolare del sangue e liberare in tal modo l'individuo da stitichezza, convulsioni, spasmi, parossismi, bruciori di stomaco, congestioni di sangue, attacchi nervosi, emicranie, vertigini, palpitazioni di cuore, mali di testa in generale, infiammazione di ventre, nonché preservano dalla GOTTA.

Ogni scatola contiene 50 Pillole, costa It. L. UNA, con relativa istruzione. — Si spedisce a domicilio per tutto il Regno per Ital. L. UNA e cent. 20.

Venezia, deposito farmacia Pozzi, S. Fosca. — Chioggia, Luciano Marta. — Rovigo, Diego Antonio. — Mantova, Giovanni Rigatelli. — Bassano, farmacia Fornasieri. — Piove, Settin Filippo. — Brescia Zadei Giovanni. — E in tutte le primarie farmacie del Regno (1100).

PRONTA GUARIGIONE

AL DOLORE DEI DENTI

RIMEDIO

DEL CHIMICO-FARMACISTA

GIOVANNI GASPARINI

DI PADOVA

all'Insegna della Fede in Via del Sale N. 561

Questo innocentissimo rimedio è di tale efficacia che applicato guarisce istantaneamente dal dolore e preserva lo smalto dalla carie. — Ogni bottiglietta è munita di relativa istruzione.

Si vende a L. 1 alla Bottiglia

Si trovano vendibili in tutte le Farmacie primarie del Regno — Ai Farmacisti si accorda il solito sconto, e si spedisce a domicilio per It. L. UNA e cent. 20 in franco ballo. (1014)